

IL SOGNO DI VOLARE

DI GIORGIO ZANETTI

D'estate, alla fine degli anni quaranta, quand'ero ragazzino, c'era un tale che si divertiva a volare a bassa quota, con il suo piccolo aereo da turismo, sulle nostre campagne nella bassa piacentina, tra Cortemaggiore e Fiorenzuola d'Arda. Veniva a "visitare" un suo zio che abitava non lontano da noi e correva voce che era "SVIZZERO".

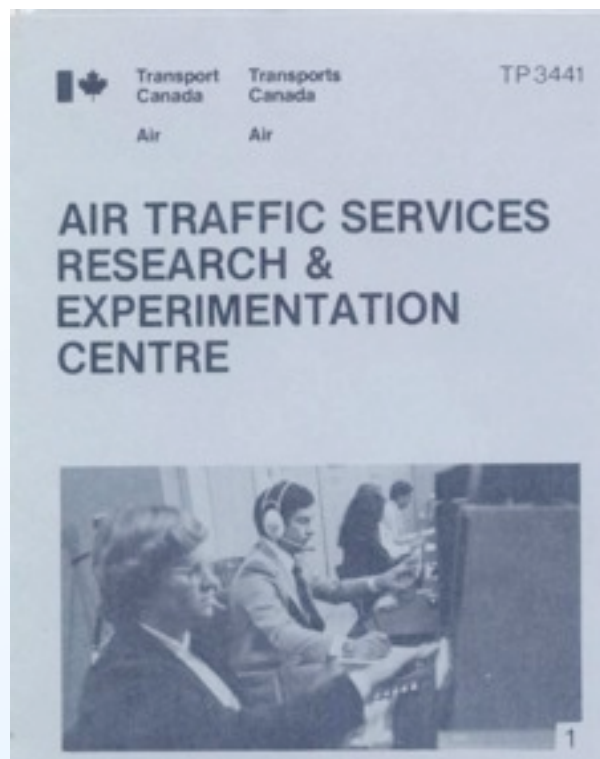
Quando arrivava e iniziava le sue mezze acrobazie, spesso sognavo di correre e, allargando le braccia, potevo volare come lui. Che bei sogni. Mi sarebbe piaciuto tanto pilotare un piccolo aereo e sorvolare i campi...

Nel 1966 mi stabilii a Ottawa, capitale del Canada, dove già erano due dei miei fratelli. Uno di questi fratelli mi parlava spesso dei piloti dei boschi che aveva incontrato nei luoghi remoti dell'ovest canadese, dove aveva lavorato per un po' di tempo.

Le storie di mio fratello rinnovarono il desiderio. Il sogno di diventare pilota, ora che ero in Canada, sembrava un sogno ottenibile. Mi iscrissi quindi ad una scuola di addestramento di volo all'aeroporto di Ottawa.

Mi ricordo ancora l'emozione di quel giorno, ormai lontano, quando, per la prima volta, mi trovai seduto nell'esiguo abitacolo di un Cessna 150 insieme all'istruttore e l'elica iniziò i primi giri e il rombo del motore emanò i primi sussulti.

Un bel giorno, dopo alcune ore di pratiche, l'istruttore mi informò che ero in grado di eseguire il mio primo volo da solo. Il trovarmi nella piccola carlinga da solo e, una volta decollato, osservare i campi dall'alto, fece correre la mente ai tempi quando, bambino, guardavo lo "Svizzer" da terra. Allora ho potuto veramente apprezzare cosa voleva dire volare.



Dettaglio di un depliant del Centro Ricerche ed Esperimenti del ministero dei Trasporti canadesi, fine anni settanta.

Passati alcuni anni, un bel giorno mi capitò di leggere un annuncio in cui era offerto un posto di lavoro alla scuola di formazione dei controllori aerei il cui ufficio era collocato all'aeroporto di Ottawa. Mi affrettai a presentare una domanda di applicazione e con mia grande soddisfazione, dopo aver passato gli esami di qualificazione, fui assunto. Il lavoro comportava l'uso di un sistema di computer per simulare, in tempo reale, le funzioni di pilota nell'ambito di addestrare un gruppo di controllori provenienti dall'est Africa. Era il primo simulatore in tempo reale utilizzato in Canada e uno tra i primi del mondo.

Aggregato per dopo alcuni anni alla scuola di addestramento, passai al "Centro di Ricerche e Simulazione del Controllo del Traffico Aereo Canadese" nella capacità di capo sezione del gruppo dei tecnici specialisti della simulazione. Durante questo periodo partecipai al progetto di simulazione sponsorizzato dall'ICAO (International Civil Aviation Organization) e da IATA (International Air Transportation Association), il cui obiettivo era di valutare varie soluzioni per lo smistamento del traffico aereo operante nell'Africa nord occidentale. Nel 1983 ebbi l'onore di presentare, con altri due miei colleghi, i risultati preliminari delle simulazioni ai rappresentanti degli stati membri delle due associazioni presenti alla riunione tenutasi a Dakar, Senegal. Il trovarmi in Africa come "rappresentante" del Canada, io, figlio di agricoltori, proveniente da un angolo praticamente sconosciuto dell'Emilia Romagna, fu per me una grande realtà emotiva.

Alla metà degli anni novanta, il Centro, che nel 1996 passò dal governo federale alla compagnia privata NAV CANADA, iniziò il progetto di aggiornamento e acquisizione di un nuovo sistema di simulazione per la gestione dello spazio aereo canadese (CAMSIM), fui scelto a far parte del gruppo coordinatore. Il mio compito era quello di stabilire i nuovi parametri ergonomici e formulare le nuove specificazioni delle funzionalità (oltre 150) per facilitare le manovre degli aerei virtuali della futura "stazione del pilota".

Posso dire, con un certo orgoglio, che dopo una lunga ed intensa fase di omologazione con la compagnia CAE a Montreal (Canada) costruttrice del simulatore, il sistema è attualmente in funzione nell'edificio attiguo alla nuova torre di controllo dell'aeroporto di Ottawa, ed è utilizzato nelle valutazioni di nuove procedure per il controllo del traffico aereo canadese.

Così fu che, da un semplice sogno della fanciullezza, sogno scaturito a causa di uno "svizzero" sconosciuto, il sogno diventò realtà e aprì porte e opportunità mai ... sognate.

Sono in pensione da ormai 4 anni, e sono più di trenta che non volo più, ma ogni tanto il sogno di prendere la rincorsa, allargare le braccia e volare, ritorna sul vecchio schermo della mente, rendendo il sonno piacevole.

Pagina redatta nell'estate del 2004.



Nuova Stazione del "Pilota"; lo schermo dati a sinistra e schermo geografico a destra.



Particolare dello schermo dati e tastiere del "Pilota".
La stazione del pilota è usata per simulare la navigazione e le manovre degli aerei virtuali, sia in volo sia a terra negli aeroporti, usando "tasti" (quelli colorati) disegnati specificamente per facilitare l'entrata dei dati in specifiche caselle.



La struttura comprendente la torre di controllo aereo dell'aeroporto di Ottawa e gli impianti del simulatore.